

C.A.R.E. Curricoli Aperti alla Ricerca Educativa

Premessa

Accanto alla naturale applicazione dei circa 200 progetti proposti nelle scuole dal progetto R.I.So.R.S.E., il sistema MPI –ANSAS –USR, dovrà prevedere una apertura a quegli aspetti sinora inesplorati o quanto meno poco frequentati del regolamento dell'Autonomia (ART. 6) per completare un processo in atto già da diversi anni. Uno di questi aspetti è la ricerca alla quale la scuola ha dedicato per vari motivi spazi e tempi limitati.

Il progetto nell'anno scolastico 2006/07 dovrà curare, utilizzando la metodologia laboratoriale GOPP, della quale la scuola ha già fatto conoscenza e applicazione, la realizzazione di progetti di ricerca in collaborazione con chi la svolge prevalentemente (Università, Centri di Ricerca, Associazioni disciplinari, Centri di ricerca aziendali ed altro) su temi che vedano impegnati docenti, studenti e ricercatori, nelle loro specificità di ruolo, costituendo comunità di pratica non legate alla singola realtà scolastica.

L'obiettivo prioritario del progetto, più propriamente denominato C.A.R.E. è quello di favorire l'apertura della scuola al mondo della ricerca e in particolare fornire a docenti e soprattutto a studenti una dimensione scolastica con forti elementi di realtà e di innovazione che potenzino la motivazione all'apprendimento e la partecipazione attiva al processo di insegnamento-apprendimento.

La riuscita dei progetti potrà essere garantita solo dal fatto che i temi di ricerca siano di tipo curricolare e non invadano l'extracurricolo, già ampiamente esplorato.

Il Progetto

L'analisi della attuale situazione scolastica nazionale mette in luce un ritardo notevole nel raggiungimento degli obiettivi del Consiglio di Lisbona come si evince dai valori dei 5 parametri presi come indicatori comuni europei. Il crescente disagio giovanile e la disaffezione alla scuola ed alla sua organizzazione e la crisi di identità del docente con la messa in discussione della sua stessa professionalità suggeriscono l'adozione di soluzioni che debbono riguardare il sistema scuola e la sua interazione con il mondo esterno e soprattutto debbano prevedere l'intervento attivo di tutti gli operatori sia scolastici sia esterni alla scuola.

Il principio ispiratore del progetto che si propone è quindi quello di individuare e sviluppare procedure e metodologie europee che permettano di valorizzare le risorse presenti nella scuola, ridefinendo la professionalità docente e potenziando attraverso la ricerca educativa la motivazione degli allievi.

In particolare i due pilastri sui quali il progetto si fonda sono:

1. la metodologia della progettazione partecipata, condivisa, multiattoriale con la presenza dei beneficiari di progetto (metodologia europea G.O.P.P. - Pianificazione di progetto orientata agli obiettivi-),
2. la metodologia della ricerca in stretta collaborazione con gli enti e gli istituti ad essa deputati sulle tematiche più vicine agli interessi del mondo della scuola e dei giovani.

Il principale ambiente di insegnamento/apprendimento è quello laboratoriale GOPP in cui la metodologia prevede una partecipazione attiva, una condivisione dei risultati ed una multiattorialità che consente di allargare il proprio punto di vista e le proprie convinzioni ed aprirsi all'ascolto. Altro ambiente è quello della ricerca-azione in cui il modello metodologico progettato può trovare applicazione reale sul campo. La dimensione europea insita nel laboratorio permette di arricchire l'ambiente di insegnamento

apprendimento e di far tesoro dei risultati ottenuti negli ambienti di ricerca effettivi ed in altri ambiti scolastici.

In generale nel progetto si vuole ottenere:

- una riconsiderazione degli spazi curricolari ove trovi giusta collocazione la ricerca educativa e la ricomposizione del sapere;
- un ampliamento dell'offerta formativa che si fondi sulle risorse presenti in ciascun istituto sia come docenti che come allievi e genitori;
- una apertura alle tematiche giovanili attraverso partecipazione a comunità di pratica centrate sulla ricerca educativa.

Finalità

La finalità generale è quella di raggiungere gli obiettivi fissati dai parametri nel consiglio di Lisbona soprattutto per quello che riguarda gli abbandoni, la dispersione scolastica (10%) la capacità di lettura dei quindicenni .

Obiettivi specifici

- Definire, a livello europeo, a partire dai problemi reali presenti negli istituti scolastici in termini di abbandoni, dispersione e capacità di lettura, procedure e percorsi flessibili in cui trovi giusta; collocazione la ricerca educativa con valorizzazione delle risorse umane e miglioramento qualitativo delle attività di sistema ;
- stabilire le tappe di trasformazione dal sistema reale a quello individuato con progettazione partecipata e condivisa di percorsi attuativi;
- sostenere la professionalità docente;
- sostenere la motivazione degli allievi attraverso la valorizzazione di tutte le risorse.

Risultati previsti

Nella singola scuola:

- aumento della motivazione degli allievi allo studio ed alla ricerca
- riduzione del numero di abbandoni e del tasso di dispersione
- aumento della consapevolezza di partecipazione alla vita scolastica da parte degli allievi
- metodologia della ricerca reale conosciuta da allievi e docenti
- curricoli integrati con la ricerca su temi ad essi coerenti
- potenziamento e ridefinizione del rapporto tra docenti ed allievi
- professionalità dei docenti potenziata dall'attività' di ricerca
- potenziamento del rapporto con il mondo esterno della ricerca

Nel territorio:

- sostegno all'attività' di ricerca nelle scuole potenziato
- potenziamento dei rapporti con enti di ricerca pubblici e privati sul territorio
- coordinamento delle comunità di pratica sui temi scelti dalle scuole

Elementi innovativi del progetto.

- a. L'utilizzazione di una metodologia di reale partecipazione e condivisione del personale della scuola per lo sviluppo di progetti di ricerca;
- b. la multiattorialità d'intervento nella progettazione con la collaborazione da parte del mondo della ricerca esterno alla scuola ;
- c. l'adozione di metodologie e procedure in cui la ricerca educativa e l'apprendimento collaborativo consentono di potenziare la motivazione degli allievi e sostenere la professionalità docente;
- d. un sostegno alla professionalità docente attraverso l'adozione di metodologie di ricerca reale su temi afferenti la sua disciplina.

Impostazioni pedagogiche e didattiche

Con il progetto proposto non si vuole sostituire l'attuale struttura del sistema scolastico, ma partendo da una analisi della situazione reale di ciascun istituto e delle sue risorse umane, definire un intervento che consente di potenziare:

- a. la didattica con un ampliamento dell'offerta formativa anche con risorse esterne;
- b. la funzionalità del sistema eliminando tutte le situazioni negative in termini di professionalità docente e di apprendimento;
- c. la ricerca educativa su temi unitari mediante la costruzione partecipata del sapere in comunità di pratica;
- d. la professionalità docente con una ridefinizione ed una valorizzazione delle risorse interne alla scuola.

Gruppi beneficiari.

I gruppi beneficiari diretti del progetto sono i dirigenti scolastici ed i docenti e gli allievi della fascia di età 14-16 anni che è quella più a rischio di disagio scolastico. L'impatto che si prevede a livello del gruppo beneficiario diretto è di rimotivazione allo studio ed alla partecipazione con trasformazione del sistema ed arricchimento della professionalità docente con un miglioramento della propria attività scolastica soprattutto in rapporto agli aspetti relazionali con gli alunni e tra docenti.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

L'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione sarà indispensabile per agevolare il conseguimento di alcuni degli obiettivi del progetto, primo fra tutti quello di individuare a livello europeo le comunità di pratica ed i temi da esse affrontati.

Inoltre il portale WEB che si intende attivare consentirà di mettere a disposizione ovunque ed in tempo reale l'archivio di progetti sviluppati e di confrontare i risultati della loro applicazione

Cooperazione e comunicazione tra gli istituti scolastici

Garantire la cooperazione e la comunicazione tra le istituzioni scolastiche e gli enti di ricerca è uno degli aspetti previsti nel "piano di gestione della qualità" che descrive l'organizzazione, la struttura e le regole generali, principi e criteri che saranno adottati e

implementati durante lo sviluppo di progetto

Il piano ha l'obiettivo di assicurare la qualità del progetto nel suo complesso e dei processi e prodotti sviluppati nell'ambito dello stesso, assicurando che siano immediatamente rilevati problemi ed errori nel ciclo di vita del progetto e che l'applicazione e la verifica sistematica delle attività, secondo indicatori definiti, assicurino la qualità dei risultati raggiunti coerentemente con gli obiettivi e i bisogni chiaramente definiti.

In particolare il piano permetterà di:

- garantire il rispetto che le risorse attivate siano funzionali e coerenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- chiarire le caratteristiche e i criteri di accettabilità dei risultati/output del progetto;
- armonizzare i contributi dei partner;
- chiarire la terminologia da utilizzare;
- identificare misure correttive. La non conformità a standard sarà documentata e azioni correttive saranno immediatamente applicate.

Il "Piano di gestione della qualità" riguarda tutti i partecipanti di progetto e eventuali altri soggetti esterni. In esso è prevista la costituzione nel primo mese di attività di una Cabina di regia composta da un rappresentante di ciascuna organizzazione.

Il piano prevede che la funzione di gestione del progetto sia assicurata dal Ministero e sia finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare la gestione ed il coordinamento delle attività per tutta la durata del progetto;
- implementare il piano di qualità al fine di assicurare la qualità a livello globale e di singola fase;
- progettare ed implementare un efficace sistema di comunicazione all'interno tra i diversi soggetti coinvolti e con l'esterno;

Diffusione

La diffusione del progetto, sia durante la sua realizzazione che dopo il termine delle attività, sarà affidata alla seguente tipologia di azione:

1. costituzione di una cabina di regia con rappresentanti ed attori-chiave dei diversi enti partecipanti. Detta cabina di regia coordinata dal Ministero, avrà sia il compito di monitorare quanto applicato in ciascuna regione sia quello di costruire un disegno di sistema nello sviluppo dei risultati. Inoltre ha il compito di stabilire i percorsi più idonei per massimizzare l'impatto del progetto a livello di sistema
2. azioni locali.